



Giornata delle vittime della strada, FIAB ricorda che la sicurezza si costruisce in bicicletta: -34% di rischio mortalità raddoppiando i ciclisti per chilometro

Nel medio periodo gli incidenti che riguardano questa categoria sono calati in Italia del 13%, ma ora va intensificato l'impegno per diffondere una nuova cultura della responsabilità

Milano, 10 novembre 2025 - Dalle cronache, ogni giorno, ci arriva un triste insegnamento. Gli incidenti stradali dimostrano quanto lo spazio pubblico sia un luogo fragile, e per più ragioni: infrastrutture spesso inadeguate, comportamenti individuali che sottovalutano rischio e responsabilità e, a monte, una cultura della mobilità che fatica a cambiare. La **Giornata mondiale in memoria delle vittime della strada**, in programma **domenica 16 novembre**, diventa quindi l'occasione per interrogarsi sulle cause e individuare le soluzioni di questa emergenza collettiva: fra le quali spicca, per semplicità e immediatezza, un utilizzo più diffuso della bicicletta. A ricordarlo è **FIAB, Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta**, che, citando lo studio internazionale *Safety in Numbers: more walkers and bicyclists, safer walking and bicycling* di P. Jacobsen evidenzia come, **raddoppiando il numero di ciclisti per chilometro percorso, il rischio individuale si riduca del 34%, mentre se questi si dimezzano il rischio aumenta del 52%**. Anche in Italia, nel medio periodo, gli incidenti che riguardano chi pedala sono **calati del 13% negli ultimi 10 anni** a fronte di un significativo aumento dei chilometri percorsi in bicicletta.

Resta il fatto che, quando si parla di sicurezza, l'attenzione tende a concentrarsi sui veicoli a motore, dimenticando che anche le bici fanno parte del traffico urbano e stanno conquistando sempre più spazio tra i mezzi scelti per gli spostamenti quotidiani. Un cambiamento importante, che però espone i ciclisti alle criticità di un sistema stradale intrinsecamente vulnerabile e poco attento alla mobilità attiva: dall'inizio dell'anno l'Osservatorio Ciclisti ASAP-SAPIDATA segnala **196 decessi** tra chi si sposta in bici. *"Il numero di vittime in bici è sempre paurosamente alto e c'è quindi ancora molto da fare per diffondere una diversa idea di sicurezza, all'insegna di consapevolezza ed educazione, su cui noi lavoriamo da oltre 40 anni, e che nel tempo sta dando risultati concreti"*, dichiara **Luigi Menna**, Presidente **FIAB**.

Ancora più significativa del calo degli incidenti è la riduzione di mortalità dei ciclisti nel nostro Paese (**-40% in 10 anni**), costante dal 2000 a oggi. Stimando un aumento da 4,5 a 10 miliardi di chilometri percorsi annualmente in bicicletta, il rischio individuale, misurato, sarebbe sceso da **61 a 21 morti**. Il motivo per cui più persone pedalano o camminano, più la città diventa sicura per tutti è chiaro: una maggiore presenza di bici e pedoni significa più visibilità e consapevolezza anche da parte degli automobilisti.

*"Secondo gli studi disponibili, quando aumentano le persone che si spostano in bici, chi guida veicoli a motore tende a prestare più attenzione, cercando di anticiparne i comportamenti - evidenzia **Susanna Maggioni**, Vicepresidente FIAB -. Un automobilista ha meno probabilità di collisioni con una persona che cammina o pedala se il numero di queste è maggiore. Le politiche che ne incentivano l'aumento, quali la riduzione della velocità, rappresentano un modo efficace di migliorare la sicurezza di chi cammina e pedala, in un*



circolo virtuoso che, in ultima analisi, aumenta la sicurezza di tutte le persone, indipendentemente dal mezzo che scelgono di utilizzare. Serve a questo scopo una nuova consapevolezza e un nuovo contratto sociale".

Le amministrazioni che adottano misure di moderazione del traffico, come zone 30 km/h o corsie ciclabili ben progettate ottengono benefici tangibili: meno sinistri, meno feriti, maggiore sicurezza e migliore qualità della vita, come dimostra il caso virtuoso di **Bologna**. I dati relativi ad altre città mostrano invece scenari diversi: a **Milano**, dove la quota di spostamenti in bici è elevata ma le politiche di mobilità sostenibile restano parziali, le biciclette coinvolte in collisioni **rappresentano il 6,7% del totale nazionale, ma le vittime solo l'1,9%**, segno di alta incidentalità ma bassa pericolosità. A Roma, con una mobilità attiva ridotta, gli impatti che coinvolgono i ciclisti **sono appena l'1,3% del totale, ma quelli mortali arrivano all'8%**, evidenziando l'effetto opposto: bassa incidentalità ma alta pericolosità. Questi esempi locali confermano che l'aumento delle persone che usano la bici può contribuire a rendere le strade più sicure, ma perché questo effetto si realizzi pienamente è necessario affiancare la mobilità attiva a infrastrutture adeguate e oculate politiche di moderazione del traffico.

Occorre quindi, prima di tutto, un cambiamento culturale che richiede tempo, impegno e continuità: per questo FIAB porta avanti un lavoro costante di sensibilizzazione e collaborazione con le istituzioni per rendere le città più a misura di persona. Tra le sue iniziative più rilevanti ricordiamo **ComuniCiclabili**, il riconoscimento che ogni anno attesta il grado di ciclabilità dei comuni italiani e incentiva le amministrazioni locali a investire in mobilità attiva; la certificazione **Azienda Bike Friendly**, che valorizza le imprese promotrici della cultura della bicicletta; e il progetto **Bimbimbici**, dedicato ai più piccoli. A tutte queste iniziative si affiancano campagne sulla sicurezza stradale e attività nelle scuole, nelle imprese e sul territorio.

Tutti coloro che puntano a una maggiore consapevolezza sul tema potranno approfittare della **Settimana del Tesseramento FIAB**, che torna dal **10 al 16 novembre** con eventi e incontri in tutta Italia. Diventare soci vuol dire entrare a far parte di una comunità che promuove la mobilità attiva, sostiene le politiche per la sicurezza stradale e partecipa a un movimento che ogni giorno pedala per il domani. La **campagna 2026**, intitolata *"In bici è meglio"*, inviterà chiunque creda in città più umane, sicure e sostenibili a unirsi alla rete FIAB: *"Coltivare il senso di comunità è uno dei temi centrali di quest'anno: è nella forza della collettività, infatti, che si genera la fiducia nel futuro, per migliorarlo a partire da oggi"*, conclude Luigi Menna.

Per maggiori informazioni consultare il sito <https://fiabitalia.it/>

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa FIAB-Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta
c/o Black & White Comunicazione – tel. 0236507205
Gaia Polo – cell 328 4040558 – email g.polo@bwcomunicazione.it
Irene Fazzari – cell 3428890508 – email i.fazzari@bwcomunicazione.it